



IL SACRARIO DEI CADUTI

***Il Sacrario dei Caduti
Largo Caduti Milanesi per la Patria
20123 Milano***

ORARIO APERTURA

mercoledì-sabato-domenica-festivi
dalle ore 9.00 alle ore 12.00
dalle ore 13.30 alle ore 17.00

nel mese di AGOSTO

sabato e domenica dalle ore 9.00 alle ore 12.00
1° Gennaio, Pasqua, lunedì dell'Angelo,
1° Maggio, 15 Agosto, 8-25-26 Dicembre
dalle ore 9.00 alle ore 12.00

Gennaio 2018





Gennaio 2018

Il Sacrario dei Caduti è un tesoro architettonico che custodisce il ricordo dei nostri cittadini che hanno combattuto durante le guerre, trovando la morte.

Un monumento dall'alto valore simbolico che rende onore alla memoria di tutti i milanesi che hanno difeso la democrazia del nostro paese.

L'Amministrazione comunale, da sempre attenta a valorizzare qualsiasi opera o progetto che possa aiutare i cittadini a comprendere l'importanza della Memoria, invita studenti, associazioni, visitatori e milanesi tutti a oltrepassare le porte di questo scrigno d'arte nel cuore della città per apprezzarne il suo alto valore artistico, storico e culturale.

Roberta Cocco

Assessore Trasformazione Digitale e Servizi Civici



Fig. 1

Il monumento fu inaugurato con una solenne cerimonia il 4 novembre 1928, a dieci anni dalla fine del conflitto. Nell'occasione davanti al Tempio fu collocato il gruppo scultoreo di Libero Andreotti, "Ritorno dopo la vittoria", imponente scultura in gesso, poi non realizzata in bronzo (fig. 1). Il Duca d'Aosta, presente all'evento, lesse alla folla il testo del Bollettino della Vittoria.

Il progetto del monumento è opera dell'architetto Giovanni Muzio con la collaborazione di Alberto Alpago Novello, Ottavio Cabiati, Tommaso Buzzi e Gio Ponti. Il Tempio si colloca all'interno di un sagrato rettangolare di 31x57 metri, recintato dall'alta cortina. La zona anteriore, sistemata a verde, corrisponde a quella occupata dal sottostante Sacratio.

Nei pressi della Basilica di Sant'Ambrogio, sul luogo dove alle origini del cristianesimo era situato il "Coemeterium ad martyres" (cimitero presso i martiri), nel 1928 venne edificato il Tempio della Vittoria, voluto dalle associazioni combattentistiche per celebrare i soldati che si erano battuti durante la prima Guerra mondiale e la vittoria contro gli austriaci.

Il Tempio, a pianta ottagonale, è alto 43 metri e ha un diametro di 18. Il ritmo dell'architettura corrisponde al valore simbolico di ogni sua parte: a ciascun arco maggiore corrisponde una nicchia dedicata. Quella centrale, al Santo patrono di Milano; le laterali, alle province conquistate e alle virtù militari. I lati diagonali commemorano, ciascuno, un anno della guerra.

Il fastigio del Tempio, anch'esso ottagonale e culminante con la lanterna in bronzo del faro, è decorato con un giro di finestre sovrastate dai rilievi delle Vittorie alate (fig. 2) scolpite da Salvatore Saponaro.



Fig. 2



Fig. 3

Lato 1 — Il Santo patrono
Entro una nicchia, si trova la scultura di S. Ambrogio, opera di Adolfo Wildt (fig. 3). La figura, alta cinque metri, rappresenta il Santo mentre brandisce il flagello e calpesta le serpi simboleggianti i sette vizi capitali. Al di sopra, nei lacunari della volta, sono raffigurati i tre santi protettori delle varie Armi: da sinistra, S. Martino (Fanteria), S. Barbara (Marina), S. Giorgio insieme agli emblemi di Alpini, Bersaglieri, Artiglieri a cavallo, Marinai, opere dello scultore Franco Lombardi.

Lato 2 — Il 1915. La guerra di montagna

Parete esterna:

- timpano: simbolo del Monte Nero
- fregio a bassorilievo: La guerra sulle Alpi, opera di Salvatore Saponaro.

Il portale ricorda le battaglie combattute in quell'anno, mentre la volta è decorata con la Stella d'Italia e le corone simboleggianti le vittorie alpine.

Lato 3 — La Venezia Tridentina

Nella nicchia è scolpito l'arco di Trionfo del Trentino, opera dello scultore Antonio Maiocchi. I rilievi rappresentano i profili delle sei città liberate (Trento, Rovereto, Riva, Bressanone, Merano, Bolzano) e i simboli delle porte d'Italia (passi del Brennero e San Candido). Sopra la nicchia, l'aquila alpina sovrasta i simboli degli Arditi (a sinistra) e dei Bombardieri (a destra). Ai lati della finestra, i trofei dei Fanti e degli Alpini. Nei lacunari della volta sono rappresentate la Perseveranza e la Salamandra, simbolo del fuoco sacro, opere di Silvio Zaniboni.

Lato 4 — Il 1916. La guerra di trincea

Parete esterna:

- timpano: simbolo dell'Isonzo
- fregio a bassorilievo: La presa di Gorizia, opera di Salvatore Saponaro.

Ai lati della porta sono incisi i nomi delle battaglie del 1916. Sulla volta sono raffigurate la Stella d'Italia e le corone simboleggianti la vittoria del Fante.



Lato 5 — Le virtù militari

Nel fregio sono raffigurati, da sinistra: i simboli dei Bersaglieri, del Genio, della Fanteria, dell'Artiglieria e degli Alpini. Ai lati della finestra vi sono i trofei delle armi del fante. I lacunari della volta ospitano i bassorilievi, opera dello scultore Luigi Supino, raffiguranti da sinistra: l'ardire, la disciplina militare e il sacrificio.

Lato 6 — Il 1917. L'Artiglieria

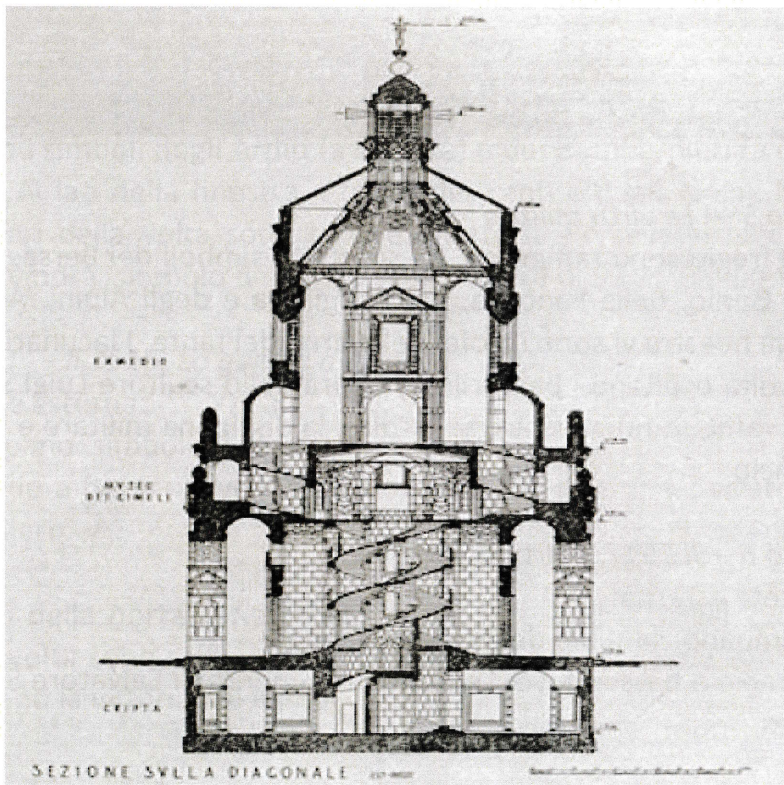
Parete esterna:

- timpano: simbolo del Monte Grappa
- fregio a bassorilievo: Le bombarde, opera di Salvatore Saponaro.

Ai fianchi della porta sono incisi i nomi delle battaglie del 1917. Sulla volta, insieme alla Stella d'Italia, si trovano le corone simboleggianti le vittorie dell'Artiglieria.

Lato 7—La Venezia Giulia

Nella nicchia è scolpito l'arco di Trionfo del Mare Adriatico, opera dello scultore Antonio Maiocchi. I rilievi rappresentano le sei città riunite alla Patria: Aquileia, Gorizia, Trieste, Pola, Fiume e Zara. Sopra la nicchia, il fregio con l'aquila delle vittorie marine tra gli emblemi dell'Aviazione e della Cavalleria. Ai lati della finestra, i trofei degli aviatori e dei marinai. Nei lacunari della volta vi sono la Cospirazione (al centro), tra la Fedeltà (a destra) e la Tradizione Romana (a sinistra), opere dello Zaniboni.



Lato 8— il 1918. L'Aviazione e la Marina

Parete esterna:

- timpano: simbolo del Piave
- fregio a bassorilievo: Il passaggio del Piave a Vittorio Veneto, opera di Salvatore Saponaro.

Ai lati della porta sono incisi i nomi delle battaglie condotte sul fronte francese e quelli dei successi militari che portarono alla vittoria. Sulla volta, la Stella d'Italia con le corone simboleggianti le vittorie in cielo e in mare.

Sui lati corrispondenti agli anni 1915 e 1917 hanno inizio le due scale elicoidali che terminano nella sovrastante Sala dei Cimeli. Da quest'ultima, altre due scale elicoidali conducono al Famedio.

Attraverso il portale che si apre nel lato del 1918 si accede invece alla scala che conduce alla cripta, sulle cui pareti sono inserite le tavole bronzee con i nomi dei Caduti della prima Guerra Mondiale.

Nella cripta, di fronte alla nicchia con l'altare, si apre l'accesso al Sacrario, proposto all'Autorità Comunale dalle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, in occasione della ricorrenza del Cinquantenario della Vittoria, per raccogliere le gloriose spoglie dei Caduti tumulati nei vari cimiteri della città.

Il Sacrario è stato ricavato scavando il suolo del cortile antistante al tempio. L'opera, progettata dall'architetto Mario Baccini, consiste in un grande salone suddiviso in tre piani con ampie balconate.

È prevista la sistemazione di altri caduti provenienti dai cimiteri comunali e da altri cimiteri di guerra, sino a un totale di 6.250 defunti.

La tumulazione del primo gruppo di 4.578 urne dei gloriosi Caduti, si è conclusa il 13 maggio 1973.

Il Sacrario è meta continua del devoto pellegrinaggio di famiglie di caduti, scolaresche, delegazioni di associazioni culturali, istituzioni cittadine, associazioni combattentistiche e d'arma italiane e straniere.

Nel Sacrario sono tumulati 3.752 Caduti della prima Guerra Mondiale (1915-1918), 779 della seconda Guerra Mondiale (1940-1945), 33 Caduti d'oltremare, 2 Volontarie della Croce Rossa e 51 Caduti francesi.

La semplicità delle linee architettoniche accentua la sacralità del luogo che, con la sua presenza nel cuore della città, perpetua la memoria dei suoi cittadini. Questi, partiti da Milano e uniti a quelli di tutta Italia, offrono le loro giovani vite alla Patria.

Recentemente è stata ripristinata la Guardia d'Onore ai Caduti operata dalle associazioni di ex combattenti sotto l'egida dell'Associazione Amici del Sacrario dei Caduti Milanesi per la Patria, del Tricolore e delle Forze Armate.

